Anno XI. N. 141 — Edizione della sera — Domenica 21 maggio 1876

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

**Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia**


**PATTI D'ASSOCIAZIONE**

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 18 | L. 9.50 | L. 5.— |
| » a domicilio | » 22 | » 11.50 | » 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | » 24 | » 12.50 | » 6.50 |

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

**SI PUBBLICA MATTINA E SERA**
di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**
(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 sieno lettere, interpunzioni o spazi in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.


## DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 20. — Ieri mille studenti tennero una riunione per discutere l'organizzazione di un Congresso internazionale di studenti. Parlarono molti studenti parigini, provinciali e stranieri.

Stasera vi sarà un banchetto offerto dagli studenti parigini ai colleghi stranieri.

LONDRA, 20. — Il *Daily telegraph* ha da Costantinopoli:

« La Porta respingerà le proposte della conferenza di Berlino, trovandole inaccettabili. »

COSTANTINOPOLI, 20. — Midhat pascià e Namyk pascià furono nominati ministri senza portafoglio.

L'inchiesta di Salonicco dimostrò che la ragazza bulgara non si recò mai al consolato tedesco.

Furono spediti in Bulgaria due commissari per farvi un'inchiesta sui disordini.

BUKAREST, 20. — Una bufera di neve recò gravi danni alle campagne; la temperatura discese a zero dopo essere stata a 25 gradi di calore.

NUOVA-YORK, 19. — Il Senato ordinò un'inchiesta sui disordini della Luigiana. La calma è ivi ristabilita. Il racconto dei tumulti fu esagerato essendovi stati uccisi soltanto un bianco, due negri, ed alcuni feriti.

PARIGI, 20. — Il console della Repubblica Argentina ha comunicato un dispaccio della banca provinciale di Buenos Ayres il quale dice: In seguito al forte ribasso dei nostri prodotti in Europa, avvennero forti ritiri d'oro.

La banca decretò di sospendere provvisoriamente il rimborso dei biglietti dando ad essi corso legale. Tale misura non altera punto le risorse della banca che continuerà le sue operazioni. Il governo soddisferà puntualmente ai suoi impegni in Europa.

## DIARIO POLITICO

La notizia più importante del giorno è quella del rifiuto dell'Inghilterra di aderire alle proposte delle conferenze di Berlino, rifiuto cui ora si aggiunge l'altro, ch'era maggiormente da aspettarsi, della Porta, dove in questo momento prevale più che mai lo spirito di resistenza alle pressioni della diplomazia.

Del resto un velo impenetrabile avvolge ancora le proposte di cui si tratta, e se qualcuno ha preteso di squarciarlo fu più per lasciar corso alle sue congetture, che per informazioni positive avute.

Un dispaccio berlinese della *Gazzetta di Francoforte* crede saperne qualche cosa.

Quel dispaccio dice che le risoluzioni adottate dai tre cancellieri sarebbero le seguenti:

« Conclusione di un armistizio di due mesi: la Turchia intavolerà negoziati cogl'insorti considerati come potenza belligerante; questi negoziati avranno per base il progetto di riforme proposte da Andrassy, alle quali sarà data una maggiore estensione. La Russia appoggierà energicamente le risoluzioni prese a Berlino dai tre cancellieri. L'Austria, la Russia e la Germania manderanno ciascuna una squadra nelle acque della Turchia. »

Noi crediamo una canzonatura queste informazioni della *Gazzetta di Francoforte*, siccome quelle che addirittura equivalgono allo sfacelo completo dell'Impero Ottomano. Il solo fatto del riconoscimento degli insorti come belligeranti sopprimerebbe con un tratto di penna ogni autorità del governo del Sultano, indotto a cedere alle esigenze dei propri sudditi in armi.

Frattanto i moti di Bulgaria, dapprima negati, eppoi ridotti da notizie erronee a minime proporzioni, si vanno estendendo, e l'insurrezione abbraccierà ben presto tutta la penisola dei Balcani.

Un risveglio allarmante notasi pure a Creta, dove l'Assemblea generale fece conoscere al governatore di voler subito attuate le riforme promesse da Alì Pascià.

In una corrispondenza da Costantinopoli al *Temps* si legge:

« Le famiglie di Filippopoli e di Adrianopoli affluiscono a Costantinopoli. Le notizie che si hanno da buona fonte a Beyrout e Damas sono inquietanti. L'attitudine delle popolazioni della Macedonia non è assolutamente calma. Vi è altresì una certa agitazione a Erzeroum e a Liwas. In altri termini, il governo si sente mancare il terreno sotto i piedi in tutte le parti dell'impero. I Turchi raccolgono ciò che hanno seminato. Essi hanno affidato l'amministrazione delle provincie a impiegati ignoranti ed avidi. Il contadino è stato vessato in ogni modo e schiacciato sotto il peso delle imposte. Egli si rialza, coll'odio nel cuore e il fucile nelle mani. »

La Camera di Versailles è presso al termine dell'ardentissima discussione sull'amnistia.

Dopo il discorso del ministro *Dufaure*, e i plausi con cui venne accolto dalla grandissima maggioranza della Camera, è quasi indubitato che qualunque forma di amnistia sarà respinta come lo fu quella proposta da *Raspail*, e che un ordine del giorno formulerà il desiderio di lasciare al governo la facoltà di estendere il diritto di grazia in favore dei condannati che si mostrano pentiti.

## LETTERA DELL'ON. DEPRETIS

L'onor. Depretis ha indirizzata la seguente lettera al deputato Pissavini, che gli aveva presentato delle petizioni dei sindaci del Novarese e della Lomellina per ottenere de' nuovi provvedimenti a proposito dell'utilizzazione delle acque del Canale Cavour:

Roma, 5 maggio 1876.

*Onorevole Collega,*

L'assicuro che mi occuperò della istanza che per mezzo della S. V. mi inviarono i sindaci del Novarese e della Lomellina con quello zelo che mi inspira l'affetto che mi ha sempre legato a codesti paesi. Nulla lascierò di intentato onde gli interessi dell'erario sieno conciliati con quelli dell'agricoltura, e che il legislatore si è proposto di favorire quando decretò l'opera gigantesca del Canale Cavour.

È mio concetto di nominare una Commissione di persone tecniche, che suggerisca le modificazioni da introdursi all'attuale tariffa.

Nutro fiducia che per la prossima stagione irrigua si potrà provvedere in modo da conciliare gli interessi dell'erario che mi sono affidati coi desiderii delle popolazioni che fruiscono delle acque del Canale Cavour.

Mi pregio di esserle con distinti sensi.

*Devotissimo collega*
DEPRETIS.

## I processi di stampa

L'on. ministro di grazia e giustizia ha inviato ai signori Procuratori generali dal Re presso le Corti d'Appello la seguente circolare, che contiene le norme direttive intorno ai sequestri e processi di stampa:

Roma, addì 16 maggio 1876.

*Signori,*

Mi sento in obbligo di chiamare l'attenzione delle SS. VV. Il.me sopra uno tra i più importanti doveri dei reggitori della cosa pubblica.

Si è introdotta e propagata l'usanza di ordinare i sequestri di giornali e di altre scritture poste a stampa, senza poi procedere in molti casi ai correlativi giudizi, e quasi direi senza che più vi si pensi. Siffatta usanza, trascendendo i termini della legge, prende sembianza di arbitrio e provoca sdegni e doglianze, come di un'offesa alla libera manifestazione dei pensieri e ai diritti di proprietà, senza possibilità di difesa innanzi ai magistrati competenti. E ad un tempo sembra che il Pubblico Ministero tema e fugga il giudizio, per un sentimento confuso che dimora nel suo animo della giustizia e illegalità dei sequestri, il che certamente deve scemarli riputazione ed osservanza pubblica. Nè codesto procedimento potrebbe scusarsi per la necessità di provvedere prontamente ad alcun urgente bisogno, come talvolta si reputa quello di impedire la diffusione dei giornali, che sebbene non contengano articoli di una manifesta reità, pure per l'apparenza che ne mostrano si teme che siano cagione di danno. Imperocchè chi ben consideri vedrà non esser danno maggiore di quello che viene dalla prevalenza delle opinioni individuali sopra i criteri legali, e dei provvedimanti arbitrari sopra i metodi giudiziali.

La stampa libera non è soltanto un diritto dei cittadini, ma è bensì condizione essenziale di vita de' liberi reggimenti. I governi fiacchi con ogni studio la restringono per diffidenza e paura; i governi forti la rispettano e ne traggono profitto. Essa tuttavia ha leggi e garantie che la preservano dagli eccessi e dall'impeto cieco delle passioni; e dentro questi limiti è vera libertà. Fuori di essi è la licenza, la quale in un popolo civile non si tollera senza danno e vergogna, ed anche senza detrimento dell'onor nazionale, perchè gli altri popoli dalle abitudini e dal linguaggio della stampa in un paese libero sogliono argomentare del grado del suo incivilimento e della sua maturtà alle libere istituzioni. Ma dove non è reato, non può essere persecuzione; e quando si perseguiti, perchè si crede all'esistenza di reato, è neceessità che segua senza ritardo il giudizio. Altrimenti si perderà fede nella forza delle leggi e nell'autorità de' magistrati. Non si *vuole debolezza, ma neppure zelo* inconsiderato: la prima genera temerità di licenza e sbigottimento di onesti; l'altro rende odiosa l'autorità, e nuoce anzichè giovare al governo, sopratutto allorchè alle facili e frequenti persecuzioni seguano frequenti e ben prevedibili assoluzioni.

È necessario inoltre che le SS. VV. pongano grande diligenza a sceverare le discussioni teoriche, ancorchè ardite e vivaci, nelle materie religiose e politiche, le critiche intese alla ricerca della verità, le manifestazioni di desiderii e voti di riforme nella legislazione, dalle scritture dettate con animo aperto di offendere le istituzioni e le leggi, di togliere loro autorità ed obbedienza, e di esporle al pubblico dispregio Nelle prime la stampa ha diritto di essere libera ed

---

## APPENDICE 3)

### LE MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO
DI
ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

— Come mai?

— Domani sera ha luogo la prima rappresentazione del capo lavoro di Rossini *Guglielmo Tell*, e tutti i palchetti sono noleggiati. Ve ne fossero in simili circostanze!...

— Me ne duole veramente.

— Però ve ne sarebbe uno disponibile e se il signore non avesse difficoltà...

— Quale difficoltà potrei avere?...

— Quel benedetto palchetto di proscenio, a destra, non lo vogliono tutti e perfino gli stranieri lo rifiutano come se conoscessero la triste storia.

Fremetti, ma ebbi la forza di domandare:

— E quale storia? Che cosa può mai impedirvi di affittare un palchetto così ben situato?

— È il numero tredici! — soggiunse il portinaio quasi con paura.

Fu la mia volta di sorridere.

— Vi ingannate, non può essere il numero tredici perchè è collocato sul proscenio.

— Il signore ha ragione, ma si chiama così perchè il numero 13 porta sventura, e quel palchetto appartenevа al duca di.... Sa bene, quel duca che ha ucciso la propria *moglie e poscia* si è avvelenato in prigione. Dio mio, mi vengono i brividi al solo pensarlo e proprio, non so capire come un sì gran signore abbia potuto commettere un delitto. La povera gente è un altro affare, ma un duca!... Il signore mi ha l'aria di essere straniero, e comprendo che ignori questo fatto; ma pur troppo è accaduto, e nessuno della famiglia del duca volle mai più rimettere il piede nel palchetto. Fu venduto all'impresa per un prezzo vilissimo e ad onta di ciò non credo che il rispettabilissimo signor Zevèdo abbia fatto un buon affare, perchè è quasi sempre vuoto. Hanno ragione di rifiutarlo, sa! È il palchetto del delitto.

E per poco quel buon uomo non si faceva il segno della croce.

Io non aveva udito una sola parola della sua tirata.

Il fatto luttuoso della duchessa di.... mi era noto, sebbene datasse da vari *anni e aveva procotto a me pure una* triste impressione. Ora riunivo coll'immaginazione la circostanza che quel palchetto aveva appartenuto al duca di... l'apparizione che vi aveva fatto nella sera medesima lo sconosciuto, quel cannocchiale rivolto verso di me e la paura del portinaio per il numero 13.

Vi era abbastanza per una tela di dramma!...

La curiosità mi vinse e poichè mi accorsi che avevo a fare con un ciarlone mi decisi di andare fino al fondo.

Trassi la borsa e chiesi il prezzo del palchetto in questione.

Il custode mi guardò maravigliato, quindi rispose:

— Per lei saranno 40 lire.

— Perchè dite per me?

— Dio mio!.. Perchè lo *prende*! È così difficile noleggiarlo!

— Pure questa sera — osservai con aria di indifferenza, — lo affittaste.

— È vero, ed accadde in un modo ben strano. S'immagini che questa mattina mi si presentò un uomo nero, sissignore, un nero, vale a dire un uomo nato nei paesi dove gli uomini nascono neri.

Sorrisi a questo curioso esordio.

Il custode continuò:

— Or bene, questo moro venne al mio sportello e senza nemmeno aprir bocca mi presentò un biglietto. È ancora qui: lo può leggere.

Non me lo feci dire due volte. Lo presi e lessi:

« Il palchetto di secondo ordine a « destra sul proscenio. Griglie alzate. »

— Ma non è tutto, — riprese il narratore — si figuri che, sempre senza parlare quel satanasso pose dinanzi a me dieci napoleoni d'oro. Io consegnai *la chiave cercando* però di fargli capire che il prezzo era molto minore. Ma era come parlare ad un sordo. Il nero si allontanò sorridendo in modo che mi diede i brividi. Ebbene, crederebbe che quantunque il signor Zevèdo allorchè gli narrai il fatto, volesse regalarmi venti franchi, io li ho rifiutati?.. Sì, signore, li ho rifiutati, eppure sono un povero padre di famiglia. Che vuole! Mi sarebbe sembrato di toccare il denaro del diavolo.

Quell'uomo narrava dei particolari molto strani, ma non potei a meno di prenderlo in celia benchè provassi io pure una certa emozione.

— E quel palchetto fu infatti occupato da un signore e da una signora.

— Non ne so nulla, nè volli saperne *più nulla. Quello* là è il numero male detto e se dopo tutto quanto le ho narrato ella credesse di non voler più...

— Non temo il diavolo io, — gli risposi.

Presi la chiave e pagai 40 franchi.

— Ancora una parola, buon uomo.

— Mi comandi.

— Avete detto che siete padre di famiglia?

— Sì, mio signore, padre di quattro fanciulli, ed è per essi, che sebbene occupato durante tutta la giornata, cerco di utilizzare anche le mie ore della sera. Sono tempi tristi, e bisogna proprio darsi attorno, molto più quando si hanno dei sacri doveri. Non dico bene?...

Vi era nell'accento di quell'uomo una espressione di tanta onestà che mi commosse.

— Voi avete rifiutati i venti franchi del sig. Zevèdo, — gli dissi — ma voglio sperare che non rifiuterete un buon contratto con me. Volete cedermi quel foglietto che vi fu rimesso questa mattina dal servo moro?

— Con tutto il piacere; le pare!..... Che cosa potrei farne io?...

— Non ci intendiamo. Vorreste vendermelo?

— E che cosa può mai costare?

— Per me costa 40 franchi, ed eccoli se voi acconsentite.

Quel custode passava di sorpresa in sorpresa.

Fece una specie di balzo dal suo seggiolone impagliato, mi guardò fissamente e nel suo cervello dovettero certo tenzonare queste due ipotesi, cioè se egli avesse a fare con un pazzo o con un milionario capriccioso.

Ma in quel momento avevo appunto messo sulla tavola un doppio napoleone *e la vista dell'oro dovette certamente* farlo propendere per il secondo caso.

Allora si tolse il berretto, levossi ed uscendo dalla sua gabbia si umiliò in inchini ed in parole di ringraziamento senza fine.

Non fui molto soddisfatto del suo acrobatismo.

Era un uomo che piegava il capo dinanzi a pochi franchi e questa idea mi faceva male.

Però fui lieto di riconciliarmi con lui allorchè mi disse, accompagnandomi fino alla porta d'ingresso:

— I miei figli vi benediranno; è il pane assicurato per una settimana.

Al primo sentimento di disgusto per le sue riverenze servili, susseguì un po' di compassione per l'infelice.

Compresi che l'amore paterno poteva contribuire grandemente a far dimenticare ad un'uomo anche di cuore il sentimento della dignità e mi rallegrai meco stesso di non essere padre. Chi sa che cosa può accadere?

Il pane per i miei figli!...

Tremende parole!....

Lo guardai con pietà.

Bizzarra cosa, — pensai quando fui solo, — ho fatto anche una buona azione. È proprio vero che il più delle volte un atto di beneficenza, che può perfino ispirare l'ammirazione, è solamente il risultato del più abbietto egoismo. Pazienza quando, almeno nelle sue conseguenze, può assomigliare a virtù. A questa condizione si può ammettere fra le ottime qualità dell'animo umano anche l'egoismo utile.

Guardai l'orologio.

Era trascorsa la mezzanotte.

Riposi con cura nel portafogli quel biglietto che aveva suscitato la mia *curiosità fino al punto di pagarlo quanto* un autografo di madama Rolland e mi avviai lentamente verso la mia abitazione.

Alloggiavo in via Bonaparte, oltre la Senna.

Il cammino più breve era certamente quello del Ponte delle Arti, ma essendo chiuso al pubblico per riparazione, credetti abbreviare la strada attraversando il monumentale Ponte Nuovo.

La nebbia, che aveva avvolto Parigi nelle prime ore della sera, si era diradata e la luna mostravasi di quando in quando — veliera malinconica — attraverso a grossi nugoloni, spargendo la sua luce mestissima sulle case della vasta metropoli, mentre qualche stella appariva da qualche sprazzo di cielo, che le nuvole, lacerandosi, andavano lasciando allo scoperto.

Man mano che il cielo diveniva più puro, il freddo si faceva più intenso, eppure continuavo la via senza accorgermi della crudità dell'atmosfera.

Sotto le apparenze le più comuni mi pareva che in quella sera io fossi stato segno ad un avvenimento ben strano: sentivo quasi nell'anima dei presentimenti che non riuscivo a ben definire.

Ripensavo a tutto quanto mi era accaduto; allo sconosciuto del teatro, alla sua improvvisa partenza, ai due giovani miei vicini, al servo che aveva impaurito il custode, infine a tutti i particolari di quella serata: ma ciò che più mi stava nella mente era il cannocchiale, perchè avrei giurato che era proprio sopra di me che le sue lenti erano state rivolte.

(*Continua*)

inviolabile, senz' altro freno che la responsabilità morale dello scrittore innanzi all'opinione pubblica; nelle altre la giustizia e la ben intesa utilità sociale domandano severità.

Da ultimo conviene rammentare alle SS. VV. che vi ha una stampa periodica, la quale procede composta dignitosa, guidata dal visibile proposito di giovare le sorti del paese: e un'altra, per buona sorte in Italia sempre più ristretta, la quale si compiace di scandali, di personalità e d'invenzioni calunniose, ed offende dissennata quanto vi ha di più sacro, non rispettando l'onore delle persone, non i segreti delle famiglie, non il publico costume, nè i principii eterni della morale. Verso la prima i benigni riguardi sono imposti dalla presunzione delle sue oneste intenzioni, non badando alla parte politica per la quale essa tiene, e nulla importando che sia fautrice od oppositrice al ministero che esercita il potere: con l'altra, che turba deliberatamente sicurtà e pace, e che apporterebbe discredito agli ordini liberali, se questi le consentissero tolleranza; è dovere morale ed anche patriottico di usar giusto rigore, sempre però entro i limiti e con osservanza scrupolosa della legalità.

Rendendo pubbliche queste avvertenze, intendo manifestare le opinioni della nuova amministrazione ed i suoi principii direttivi in materia di stampa, acciò non sorgano equivoche interpretazioni dei suoi intendimenti. Per tal maniera verranno assicurati l'impero della legge e la tutela dovuta ad una delle più importanti libertà consacrate dallo Statuto.

Si compiacciano le SS. VV. Ill.me di far pervenire copia della presente circolare ai signori procuratori del Re, d'accordo coi quali al finire di ogni trimestre avranno cura di inviarmi una relazione particolareggiata intorno ai processi di stampa, e specialmente della stampa periodica, nel distretto della rispettiva Corte d'Appello, ai motivi dei sequestri, ai successivi procedimenti che abbiano avuto luogo, alla natura delle imputazioni ed ai risultamenti dei giudizi.

*Il Ministro guardasigilli*
MANCINI.

## I « CONSORTI » ALL' ESTERO

I « consorti » vengono ad usura compensati all'estero delle continue ingiurie di cui li fanno oggetto i giornali « avanzati » d' Italia. Non vi ha un solo giornale straniero, neppure fra la stampa repubblicana, che non parli col maggior rispetto e colla più profonda simpatia dei Minghetti, dei Sella, dei Bonghi, dei Nigra, ec., e le corrispondenze del Cairo ai fogli inglesi non hanno sufficienti elogi per il gran merito e per le profonde cognizioni del nostro Scialoia. Tutti gli europei residenti in Egitto fanno plauso al decreto del Kedivè, già accennato dal telegrafo col quale egli venne nominato capo ed organizzatore dell' amministrazione del tesoro egiziano. — Il decreto suona:

« Noi, Kedivè d' Egitto,

« Visto il nostro decreto, in data 11 maggio 1876, relativo all'istituzione di un Consiglio supremo del tesoro — avendo il signor commendatore Scialoia, senatore del regno d' Italia, voluto accettare a titolo temporario e senza stipendio fisso l'incarico di organizzare il Consiglio supremo del tesoro e di presiederlo,

« Noi gli affidiamo questa missione col presente decreto.

« Fatto al Cairo, il 14 maggio 1876.
« firmato ISMAIL. »

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — Ieri sera la Commissione governativa che ha incarico di studiare le questioni di riforma elettorale ha discusso la questione relativa allo scrutinio di lista, si è pronunciata in senso contrario all'attuazione di quel metodo di scrutinio. Ha poi affidato all' onorevole Correnti l'incarico di raccogliere i risultamenti delle discussioni, e di concretare le proposte che dovranno essere presentate al ministero.

NAPOLI 19. — Domenica a mezzogiorno sarà inaugurato, per essere aperto al pubblico esercizio, il primo tratto di ferrovia-cavalli, già compiuto, dalla Torretta all'Immacolatella. Assisterà all' inaugurazione l'autorità municipale.

Il tratto che abbiamo indicato fa parte del tronco dalla Torretta a S. Giovanni a Carbonara, del quale rimane a compiere ancora la parte dalla Marinella al suo termine.

(*Piccolo*)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Il *Temps* dice che il principe Napoleone non andrà ad occupare il suo posto nella Camera dei deputati se non dopo la convalidazione della sua elezione.

— Nella tornata del 18 maggio il sig. Schoelcher presentò al Senato francese una proposta per l'abolizione della pena di morte.

— Il *Journal des Débats* del 18 dice:

Pare che i radicali dei nostri giorni credano che la repubblica consista nell'agitazione in permanenza.

Anche ieri organizzavano riunioni clamorose per reclamare l'amnistia e facevano una manifestazione persino intorno ad un sepolcro forse per eccitare anche gli estinti!

— L' *Opinion* considera l'amnistia da un punto di vista diverso del *Moniteur* e del *Temps*. Ed è naturale perchè il foglio è di un colore politico molto più accentuato. Trova quindi moderatissimi i discorsi fatti dai sig. Lockroy e Clemenceau e se ne rallegra perchè non avvennero quegli scandali che i conservatori speravano. Trattando poi in massima la questione dell'amnistia l' *Opinion* ritiene che l'immensa maggioranza della Francia voglia perdonare ai colpevoli e mostrarsi per essi pietosa ma non può nè intende revocare la condanna portata contro la Comune. Far grazia agli uomini, sì, e di buon cuore! assolvere l'atto e la riabilitazione, no! mai!

— Il *Moniteur* crede inesatto che il signor de Marcère abbia posto come condizione all'accettazione del portafoglio l'esecuzione integra del movimento prefettizio.

Secondo quel foglio il movimento dei prefetti non venne ancora sottoposto al consiglio dei ministri, e tanto meno al capo dello Stato, sicchè è impossibile che il maresciallo abbia potuto fare qualche restrizione a quel provvedimento amministrativo.

— Il *Temps* espone le ragioni per le quali una assemblea repubblicana non può decretare l'amnistia. « La repubblica — esso dice — deve presentarsi come il governo dell'ordine, della legalità e della tranquillità se vuol acquistare le simpatie universali; amnistiando i ribelli della Comune, condannerebbe se medesima, perchè essi presero le armi inalberando la di lei bandiera. Finalmente e sopratutto lascerebbe libero sfogo a persone che comprometterebbero il principio stesso del governo impegnandolo in nuovi eccessi di parola o di pena, associandolo alle loro violenze e pazzie. Sono queste considerazioni decisive che il progresso della discussione metterà in luce. »

SPAGNA, 16. — Un dispaccio da Madrid, annunzia che due emendamenti furono proposti nel Congresso all'art. 12 della Costituzione e respinti. Essi implicavano l'insegnamento libero ed obbligatorio.

GERMANIA, 15. — La *Gazzetta di Colonia* ha per dispaccio da Monaco;

« Il sig. Kuhlmann, direttore delle ferrovie turche, venne assassinato. Egli era avvocato in questa città e deputato alla Camera dei deputati. Egli era uno dei capi del partito liberale.

AUSTRIA-UNGHERIA, 17. — Si ha da Pest:

Il Comitato al bilancio della Delegazione austriaca esaurì parecchi titoli dello straordinario di guerra, adottò alcune depennazioni ed approvò il pagamento della seconda rata per l'acquisto del materiale di artiglieria, secondo la proposta del Governo, nell'importo di 8,500,000 fior.; ma respinse per intanto la proposta di coprire detta somma prelevandola dal fondo dei sostituti militari.

— La *Neue Freie Presse*, prendendo argomento da una comunicazione dell'officioso *Pester Lloyd*, secondo la quale nelle conferenze dei tre cancellieri imperiali sarebbero state, se non combinate, almeno poste in prospettiva delle annessioni, accusa vivamente la Russia di tendere a fare la rovina dell' Austria, e sostiene che se questa seconderà la politica del principe Gortschakoff, si scaverà colle proprie mani il precipizio.

Il foglio viennese afferma che fino da quando il principe Gortschakoff, dirige la politica del gabinetto di Pietroburgo non si è mai smentita l'avversione ed il sentimento ostile verso l'Austria, sotto il pretesto dell' ingratitudine con cui questa ripagò i benefici della Russia nel 1849.

GRECIA, 15. — Leggiamo nell' *Osservatore Triestino*:

Le corrispondenze dalla Grecia segnalano un risveglio dell' opinione pubblica ellenica per le cose di Oriente, specialmente dopo la sollevazione in Bulgaria ed i sintomi allarmanti su cui agenti dalla Tracia e Macedonia richiamano l'attenzione dei governi. In tale condizione di cose il ministero Kumunduros si crede in dovere di preparare il paese a tutte le possibili emergenze, senza perciò uscire dalla linea pacifica sinora seguita in tutta la sua condotta: i passati governi, non escluso quello di Tricupis, avevano fatto assai poco su tale rapporto. Una parte della stampa ateniese vorrebbe dal governo un programma sui provvedimenti che esso volesse adottare.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 maggio contiene:

Regio decreto 6 maggio che autorizza il comune di Savona a riscuotere un dazio proprio di consumo sui vari oggetti.

Regio decreto 23 aprile che abilita la Società francese sedente a Parigi denominata la: Centrale compagnie d'assurance; ad operare nel Regno.

Regio decreto 23 aprile che autorizza la Società anonima Panniccio di Alessandria a cambiare le sue azioni nominative in azioni al portatore.

Regio decreto 23 aprile che autorizza la Banca popolare friulana sedente in Udine a modificare il suo statuto.

Disposizioni nel personale dell'istruzione pubblica e fra le altre le seguenti:

Golgi dott. Camillo, professore straordinario d'istologia nella regia Università di Pavia, nominato professore ordinario di anatomia a quella di Siena;

Minghetti comm. Marco, approvata la sua nomina a socio nazionale della regia Accademia dei Lincei.

Disposizioni nel personale dell' Giunta del censimento di Lombardia e nel personale giudiziario.

Due decreti del ministro delle finanze e

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

**Lunedì** 22 corrente sarà messo in vendita alla Tipografia Sacchetto il nuovo libro dell'ing. FEDERICO GABELLI intitolato: *Riscatto delle ferrovie* al prezzo di lire **due**.

**Personale delle Prefetture.** — I giornali contengono un lunghissimo elenco dei movimenti nel personale delle Sotto Prefetture e dei Consigli di Prefettura.

Fra gli altri notiamo i seguenti:

Albini Rinaldo, sotto-prefetto a Casale a consigliere a Padova.

Caracciolo Emilio, sotto-prefetto a Gaeta a consigliere a Padova.

**Ancora degli archi scoperti sotto il portico del S. Monte di Pietà.** — Quand' io feci cenno di quegli archi per dimostrare che la facciata del S. Monte di Pietà, verso il sagrato del Duomo non fu eretta dalle fondazioni nel 1530, come potrebbero far credere le nostre guide, ma che allora vi si operò soltanto la riduzione d' un vasto e ricco fabbricato medievale, avevo pure nella mente di aver letto che quell'antico edificio fosse appartenuto alla potente e famosa famiglia degli Scrovegni.

Non osai di scriverlo, perchè non rammentavo da quale opera recente avessi acquisita tale nozione. Il nome de' Scrovegni mi fece ricorrere alle opere del Selvatico, che delle patrie storie e di quanto alle arti belle concerne è il più fecondo, autorevele ed affascinante scrittore.

Rilessi la splendida sua illustrazione della Cappellina degli Scrovegni nell'arena di Padova, famosa pei freschi da Giotto in essa dipinti; ma non vi rinvenni ciò che sperava. Ricorsi allora al libro intitolato *Dante e Padova*, che qui pubblicossi nel maggio del 1865 festeggiandosi il sesto centenario dalla nascita del massimo poeta; è là nel brillante e dotto racconto, dettato dallo stesso illustre marchese, circa *La visita di Dante a Giotto nell'oratorio degli Scrovegni*, ebbi la compiacenza di leggere alla pagina 183, annotazione quinta, le parole che qui trascrivo:

« I nostri cronisti del secolo XIV « ci assicurano che la casa ove abi- « tava Riginaldo (padre di Enrico « Scrovegno fondatore della Cappel- « lina preziosa) era posta sulla piazza « del Duomo, e dalle indicazioni che « porgono sulla sua postura, pare « sorgesse ove sta ora il Monte di « Pietà. A proposito di questa casa, « essi cronisti narrano un fatto di « molta rilevanza per la storia della « città nostra e che attesta quanto fu- « riosamente si combattessero in que' « rozzi tempi le fazioni contrarie. Essi « dicono che nel 1142, la famiglia « da Monselice innalzando un fabbri- « cato sulla piazza del Duomo, venne « impedita di proseguirlo da una lite « che contro di essa fu intentata dai « canonici della Cattedrale, i quali « pretendevano che quella costruttu- « ra invadesse il terreno di loro pro- « prietà. Senza aspettare che il litigio « venisse definito dal giudice, i cit- « tadini presero le armi, quali in fa- « vore de' canonici, quali dei da Mon- « selice.

« Fu quella la prima volta in cui « si udì parlare in Padova delle due « fazioni che straziavano Italia, la « Guelfa e la Ghibellina. Intromes- « sosi in così sanguinosa querela il « vescovo S. Bellino i litigi si com- « posero colla vendita del fabbricato « agli Scrovegni, i quali la possedet- « tero fino al momento in cui ven- « nero scacciati da Padova da Mar- « siglio da Carrara. »

Il Selvatico non curò d' indicare presso quali cronisti egli avesse attinte sì interessanti nozioni, perciò ho voluto acquistare il piccolo merito di rintracciarli; e, fortunatamente, tosto trovai la conferma di quanto egli asseriva, alla pagina 36, dissertazione V della Storia ecclesiastica di Padova, scritta da monsignor Francesco Scipione Dondi Orologio, precisamente ove tratta di San Bellino. Ivi il dottissimo Orologio riporta le parole scritte sullo stesso argomento dall'abate Gennari, ma fa osservare che, avendo questi a sua volta attinto le medesime notizie dall'Ongarello, erroneamente egli pure gli attribuisce l'asserzione che il Vescovo S. Bellino siasi interposto per la pace fra i due furenti partiti, persuadendo quei da Monselice a vendere il conteso fabbricato agli Scrovegni. Ecco quanto si legge nel manoscritto dell'Ongarello:

« Item lo anno 1142 quelli di Mon- « selice comenzarono a edificare un « palazzo sopra la piazza del Duomo, « e vegiando che le seghe del por- « tego avessero alcuni retortoli, co- « menzò el capitolo del Domo a con- « tradir per sì fatto modo, che una « parte e l'altra en Corte del Roma « spese molte megiara de lire; e que- « sto fo grande occisione tra citta- « dini, perchè la parte Gebelina fa- « vorezava li Monzelesani e li Guelfi « favorezava li Calonici; ma dopo fu « vendù il ditto palazzo alli Scrove- « gni per tor via questa guerra. »

Dopo tali nozioni, io spero che, stabilendosi l'intonacatura del detto sottoportico al S. Monte di Pietà, si vorranno lasciare scoperti quegli archi non solo interessanti alla storia, ma eziandio alle arti, per il buon gusto e l'originalità de' loro ornamenti e per la veramente ammirabile squisitezza della esecuzione.

Altri due archi, simili a quello fregiato col ramo di vite, veggonsi in Padova, l'uno nella casa creduta di Eccelino il balbo a S. Lucia, l'altro rimpetto al palazzo Cittadella in Via maggiore, ov' era l'antico monastero delle Terese; ma nè l' uno nè l'altro offrono l'eleganza e l'accuratezza che si notano in quelli del Monte di Pietà. Non vi è, a mio credere, in alcun altro luogo un' arco originale fregiato ad archetti acuti con colonnine siccome quello che fu scoperto nel sottoportico anzidetto. Essendomi portato dall'egregio signor Palazzi, direttore del Monte stesso, allo scopo di chiedergli se egli avesse intanto rinvenuto qualche documento che meglio potesse dar luce a sì interessanti vestigi, egli gentilmente mi comunicò un contratto, il quale a mio avviso, giova non poco ad illustrare il sontuoso edificio. Nella parte sua più recente, cioè quella eretta nel 1618 coi disegni del nobile Vincenzo Dotto, ed è appunto per ciò che qui lo trascrivo.

« Addì 16 novembre 1016 in Padova. — Con la presente si dichiara « come gli Illustrissimi signori Pre- « sidenti alla fabbrica del S. Monte « di Pietà, son rimasi d'accordo con « me Giovanni Battista Albanesi, scul- « tore vicentino, che io faccia le sei « statue di piera da Custozza bella « et fina per detta fabbrica, quattro « delle quali rappresentanti l' imma- « gine dei quattro santi Protettori « di questa illustre città, de altezza « de piedi 6 e mezzo l' una, et le « altre due sian l' immagine di S. « Bernardino e la Carità, di minore « altezza, cioè de piedi sei l' una et « tutte fatte di mia propria mano, « ridotte in la maggior perfezione et « eccellenza a me possibile, a tutte « mie spese et interesse; et farle alla « fabbrica del S. Monte in loco con- « venevole concessomi dalle SS. illu- « strissime.

« Per prezio et pagamento delle « quali SS. Illustrissime promette et « si obbliga di darmi scudi 48 di ogni « una da lire 7 per scudo, obbligan- « domi de farle, le 4 maggiori per « il mese di Ottobre prossimo del- « l'anno 1617 et ritrovarmi presente « al ponerle in opera, acciò siano « poste come si conviene.

« In fede di ciò, io Giovanni Bat- « tista suddetto ho fatto la presente « scrittura de ordine de SS. Illustris- « sime alla quale si sottoscriveranno. » Ed infatto coll'approvarla vi posero il nome Girolamo Selvadego, Girolamo Gabrielli, Battista Gottardo e Zambattista Cicogna.

Giacchè siamo alle firme, chiedendo scusa ai lettori, se con la troppa prolissità li avessi per avventura annoiati, io stesso mi sottoscrivo

ANGELO SACCHETTI

**Dibattimenti** presso il Tribunale Correzionale di Padova.

22 maggio. Contro Mason Francesco e Vanzetti Barbara per truffa, dif. avv. Fanoli.

**Commemorazione.** — Ieri mattina, come avevamo annunziato ebbero luogo nella chiesa di S. Francesco le solenni esequie per il trigesimo del compianto abate cav. Rivato, professore di filosofia nella nostra Università.

Sono intervenuti alla mesta cerimonia il R. Prefetto, il sindaco commendatore Piccoli, il Procuratore del Re, il Rettore dell' Università coi Presidi delle Facoltà, molti professori, molti studenti, il Provveditore agli studi, il Preside del Liceo, ed altre ragguardevoli persone.

Il prof. Bonatelli lesse un discorso applauditissimo sulla vita e sulle opere dell' illustre estinto.

Di questo discorso noi speriamo di poter dare quanto prima una estesa relazione.

**Questione monetaria.** — Abbiamo letto in parecchi giornali autorevoli tradotto un importante lavoro intorno alla questione monetaria scritta dal nostro console onorario nel Belgio, il commendatore Giacomo Errera.

Vi si difende con molta abilità e dottrina il doppio tipo monetario e si rifiutano gli errori che per omaggio esagerato alla teorica pare si diffondano da lunga pezza in Francia e in Germania. Per fortuna in Italia l'opinione predominante è quella del doppio tipo, e ci piacque di leggere svolta con tanto acume e profondità di concetto una questione che interessa vivamente gli uomini delle scienze e degli affari.

**Salassiamo le nostre viti.** — È questo il titolo di un utile articoletto che il Comizio agrario di Padova vorrebbe fosse letto dagli agricoltori della provincia, stampato nel Giornale *Vinicolo italiano*, diretto dagli illustri O. Ottavi ed J. Maccagno.

Non è improbabile che i danni della colatura si facciano sentire piuttosto gravi, giacchè i tessuti delle viti sono pregni di acqua in seguito alle insistenti pioggie che desolarono le nostre campagne negli ultimi 30 giorni.

L'egregio Ottavio Ottavi allo scopo di prevenirli suggerisce di mozzare alcun poco o con la ronca o con la forbice le *punte* dei tralci frutticosi. Questa operazione deve esser praticata o prima della fioritura o sette od otto giorni dopo. Perdurando l'eccesso d'umidità essa può ripetersi, quindi se il primo salasso fu fatto in maggio, il secondo lo si pratichi in giugno. In questo caso si asporterà semplicemente quel tanto di punta del tralcio che basti a togliere il deposito che servì a rimarginare la prima ferita.

Nel raccomandare agli agricoltori la suaccennata pratica, consigliata specialmente per le viti basse e sopra tutto se a tralci corti, li avvertiamo che il salasso, il quale si avvicina ad uno svoltamento, non conviene ad individui per vecchiaia non molto rigogliosi. Avendosi pertanto viti in questa condizione è miglior consglio il potarle o nell'autunno o nel principio del verno.

Faremmo un torto ai nostri agricoltori se raccomandassimo loro di solforare le viti avendo cura di scegliere un minerale di buona qualità e ben polverizzato, in quanto che questa pratica ormai è ovunque estesa ed i vantaggi della stessa sono noti. Crediamo però non inutile il mettersi in guardia contro i danni delle brine. Le vicissitudini atmosferiche delle giornate scorse giustificano il timore che qualche brinata ci rapisca il prodotto in uva. A prevenir un tal danno niente di meglio dei fuochi accesi su vari punti del campo dalla mezzanotte all' albeggiare usando combustibili alquanto umidicci e tali che diano svolgimento rapido di una gran massa di fumo per modo da avvolgere il coltivato quasi in una nube artificiale protettrice.

**Passeggiata.** — Questa mattina gli alunni di tutte le classi delle nostre scuole elementari, accompagnati dal sopraintendente didattico sig. Wittanovich e dai maestri con fanfara in testa e in uniforme, colle loro piccole armi, si recarono a fare una passeggiata a Brusegana, ed hanno visitato quell' Istituto, il cui signor direttore li accolse con ogni maniera di cortesie.

Gli allievi dell'Istituto erano loro venuti all' incontro per buon tratto di strada, lieti di così bella visita.

Partiti alle ore 6 da qui, gli alunni delle scuole rientrarono in città alle 9 1\2, soddisfatti della breve, ma piacevolissima escursione.

**Attenti ai campanelli!** — Un nuovo genere d' industria va sviluppandosi nella nostra città e serve a mostrare sempre più che lo spirito di distruzione va sviluppandosi.

Questa notte furono levati senza rumore di sorta tutti e tre i tiranti dei campanelli nella nostra abitazione,

Questo furto non può portare certo un grande vantaggio a chi lo commise, ma serve benissimo a mostrare una grettezza d'animo, e la nessuna sorveglianza nelle principali contrade da parte degli agenti incaricati.

Dobbiamo proprio convenire che la è una vera sciocchezza spendere per l' abbellimento delle fabbriche quando si vedono manomesse con simili vandalismi.

A dir vero a Milano, a Torino, a Firenze, ed in altre principali città si commettono raramente atti così riprovevoli.

**Concerto.** — La musica del 2° Reggimento fanteria suonerà oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle 6 1\2 alle 8 p. i pezzi seguenti:

1. Marcia. Musone.
2. Gran finale 3° *Don Carlo*. Verdi.
3. Valtz. *Canti di Venere*. Persico.
4. Fiuale. *Marco Visconti*. Petrella.
5. Mazurka. *Capo d' Anno*. Sessa.
6. Sinfonia. *Si j' etais roi*. Adam.
7. Valtz. *Madama Angot*. Lecocq.

**Oggetti trovati** e depositati alla Div. VI Municipale:

Per la prima volta.

Un viglietto di pegno del Monte di Pietà.

Un portafoglio di pelle contenente alcuni viglietti della Banca Nazionale ed un viglietto da visita al nome di Emilio dal Bò ed a tergo scritto in lapis il nome di Carlo Sinigaglia.

**Incendio.** — Ci scrivono da Carceri in data del 20:

Il 15 corrente in Carceri Distretto di Este, s'incendiò, ritiensi finora casualmente, una casa del sig. Carminati conte Costantino da Venezia, e tenuta in affitto dal possidente Serafino Giovanni da Este, e dal bovaio Baldo Antonio del luogo, e malgrado il soccorso prestato da quegli abitanti venne totalmente distrutta, ed il danno fu di L. 600 al primo, di L. 2500 al secondo e di L. 200 all'ultimo.

I due primi erano assicurati.

**La messa di Verdi a Parma.** — Sono pressochè compiute, scrive la *Gazzetta di Parma*, le trattative per l'andata in iscena nel nostro massimo teatro della *Messa da requiem* del maestro Verdi.

Mercè gli offizi del nostro sindaco la casa Ricordi consentì a diminuire di molto le sue primitive pretese. Per gli esecutori vengono proposte le terne seguenti: *Tenori*, Campanini, Barbacini, Patierno; *Bassi*, Müller, Maini, Nannetti. Per il *Soprano* s'è già fissata la signora De Cepeda e il *Contralto* sarà la signora Barlani-Dini. Probabilmente qual Direttore dello spettacolo verrà il M.° Faccio.

È probabile che Campanini accetti, nel qual caso egli darà una serata a scopo di beneficenza. L'andata in iscena sarebbe fissata pel giorno 14 giugno.

Tutto ciò è subordinato all' approvazione, da parte del Consiglio municipale, di una spesa di L. 3000, somma che è disponibile nel Bilancio.

**Ferrovie Venete.** — Leggesi nella *Provincia di Vicenza*:

Le tariffe per le persone e merci sulla ferrovia Vicenza-Thiene-Schio, concordate tra la Società veneta e la Deputazione provinciale, vennero trasmesse al Ministero per l'approvazione. L'armamento è ormai al Ponte sull'Igna.

**Tutti cavalieri!** — Il corrispondente romano della *Ragione* scrive:

« Devo dirvi una cosa che mi dispiace di dover dire: sono informato che il ministro dell' interno è assediato da domande dei suoi e nostri amici i quali gli raccomandano di nominare Tizio o Caio cavaliere dell'ordine di S. Maurizio e Lazzaro e di quello della Corona d' Italia. »

Democrazia!

**Festa di Legnano.** — La presidenza della Camera dei deputati ha dato incarico agli onorevoli deputati della città di Milano ed all'on. deputato di Busto-Arsizio di assistere alle cerimonie del tiro a segno e della commemorazione della battaglia di Legnano. I deputati di Milano sono gli onorevoli Mosca, Tenca, Correnti, Fano e Taverna. Il deputato di Busto-Arsizio è l'on. Servolini, nel cui collegio è compreso Legnano.

**Traforo del Gottardo.** — Avanzamento dei lavori nella scorsa settimana: Da Göschenen, 26 40 metri — Airolo, 9 10 metri. Totale metri 35 50 — Media metri 5.

Forti valanghe nella valle Bedretta ritardarono il lavoro ad Airolo.

**Contro gl'incendii.** — Leggesi nell'*Opinione* 17:

Oggi molte persone fra le quali, i rappresentanti della stampa, erano invitate all'esperimento d'un apparato per estinguere il fuoco, fatto oggi dai signori Lipman e Compagni, nel grande cortile dello Sferisterio.

L'*extericteur*, che così si chiama l'apparato, è un recipiente di forma cilindrica che viene attaccato sulle spalle di una persona qualunque per mezzo di due cinghie. Alla base del recipiente v'è un rubinetto che si può volgere con la mano sinistra, mentre con la destra si dirige il getto del liquido che spinto contro a fiamma la spegne immediatamente.

Il segreto dell'apparato consiste nella materia liquida che spruzza, la quale è un composto chimico che con meravigliosa prontezza smorza tutte quelle materie combustibili, a spegnere le quali sarebbe insufficiente l'acqua semplice, come il catrame, lo spirito, il petrolio, ecc.

La fiamma spenta oggi in pochi secondi dal sig. Lipman col suo apparato, era stata suscitata ed alimentata da una quantità di petrolio gettato sopra delle tavole e delle botti vuote. In pochi secondi ha egualmente paralizzata l'azione d'una quantità di petrolio infiammato che mandava ad una altezza straordinaria giganteschi globi di fuoco e di fumo.

Gli invitati presenti, fra cui il sindaco Venturi, il generale Cerrotti e molti ingegneri ed ufficiali dei vigili, hanno ripetutamente applaudito alla ottima riuscita dell'esperimento.

**Ospite inatteso** — Il giornale *La Venezia* racconta questo casetto curioso:

L'altro ieri una donna passava per il ponte Corner vicino alla Prefettura.

Giunta presso alla calle che mena al campo di S. Maurizio si sente piombare sul capo con violenza un oggetto. Quasi nel medesimo istante l'oggetto si muove sul suo *chignon* e quasi glielo strappa di testa, poi l'oggetto grida, strepita.... parla!

La donna spaventata, inorridita anzi da questo strano ospite, getta delle disperate grida. La persona, perchè non poteva qualificarla altrimenti sentendola a parlare, si aggrappa con sempre maggior violenza sul *chignon*. Pareva addirittura una forsennata rivale che adoperasse le unghie e volesse far strazio della sua vittima.

Finalmente accorrono alcuni salvatori e dividono i combattenti.

Chi era il misterioso ospite del violato *chignon?*

Un papagallo, caduto dal primo piano di una casa sovrastante e che cercava asilo più sicuro che sul suo trepiede, fra le braccia (molto ideali) del male avventurato *chignon*.

Nel complesso fra morti e feriti non ce ne furono neanche tanti da riempiere la ossola tradizionale, e le tragedia il tra le risa del colto pubblico.... anche dell'inclita guarnigione.

**Gli Akka battezzati.** — Si legge nell'*Arena* di Verona:

L'altrieri, 15 maggio, nella chiesa parrocchiale del Duomo fu celebrato il battesimo dei due Akka.

Eccone i dati quali li abbiamo copiati dai registri battesimali di quella chiesa:

Franciscus Tibo, antea *Tukuba* vocatus, et Aloysius Chair-Allah, antea *Makunka* vocatus, baptizati fuerunt die 15 maji a reverendissimo Episcopo nostro Aloysio De Canossa.

Furono iscritti come di «ignoti parentes» et «abitantes in Domo Miniscalchi.»

*Patrinus*, Comes Aloysius Miniscalchi, d'anni 90.

*Matrina*, Comitessa Eleonora Guerrieri Vidua Miniscalchi.

Per il battesimo fu chiesto ed ottenuto l'assenso del Re.

---

**Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.**

| 1876 | MAGGIO 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Italiana god. 1 genn. | — — | 78 75 | 78 25 | 78 25 | 78 25 | 78 30 | 78 30 |
| *Prestito 1866.* . . . . . | — — | 49 25 | 49 25 | 49 50 | 49 50 | 49 50 | 49 50 |
| Pezzi da 20 franchi . . . | — — | 21 77 | 21 76 | 21 76 | 21 76 | 21 76 | 21 75 |
| Doppie di Genova . . . . | — — | 85 — | 85 — | 85 — | 85 — | 85 — | 85 — |
| Fiorini d'argento V. A. . . | — — | 2 39 | 2 39 | 2 39 | 2 39 | 2 39 | 2 39 |
| Banconote Austriache . . | — — | 2 29 | 2 29 | 2 29 | 2 29 | 2 29 | 2 29 |

Listino dei Grani dal 14 al 20 Maggio 1876.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento da pistore nuovo | L. 28 — | il quintale | Frumentone giallone . . . | » 18 — | il quintale |
| detto id. vecchio | » — — | | detto nostrano . . . | » 17 20 | |
| detto mercantile vecchio | » — — | | detto estero . . . | » — — | |
| detto id. nuovo | » 26 — | | Segala . . . . . | » 20 80 | |
| Frumentone pignoletto . . | » 19 20 | | Avena nuova . . . . . | » 22 — | |

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI

NUOVI ESERCENTI — Veronese Giovanni commissionario merci, Via Due Vecchie N. 63. — Sette Giovanni calzolaio, S. Leonardo.

CESSAZIONI — Sacerdoti Benedetto e C. filandiere, Via Rogati N. 2322. — Salom Salom commissionario grani, Via Spirito Santo N. 793. — Franzoso Pietro mediatore Via Scalona N. 1909.

TRASLOCHI — Colognese Giovanni mediatore da Pontecorvo N. 3969 a Via Zucco Corte Calando N. 3562. — Fontana Orlando fabbrica fiori artificiali da Via Pedrocchi N. 506 a S. Apollonia N. 1086.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 19

NASCITE

Maschi n. 2 — Femmine n. 2

MORTI

Piecentini Pietro di Pasquale d'anni 21 e mesi 3 soldato nel 1 regg. fanteria celibe, di Peccetto (Valenza).

Un bambino degli Esposti.

Al mezzodì
del 19 maggio 1876
dopo due lustri di spasimi atroci
l'anima
di
**Anna Codognato Favarini**
tornava a Dio

—

le sue modeste virtù
saranno ognora soave ricordo
al marito e agli altri suoi cari
ai quali rimane solo conforto
*la coscienza*
di avere fatto ogni prova
per vincere l'indomabile morbo

—

patì molto in terra
ma ora è beata

B.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
22 maggio

A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m.56 s.26.9
Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 54.0

*Osservazioni meteorologiche*
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

| 20 maggio | Ore 9 a. | Ore 3 p. | Ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barom. 0° — mill. | 762.4 | 762.3 | 753 1 |
| Termomet. centigr. | +9 ,6 | +13°0 | 11, °6 |
| Tens. del vap. acq. | 3 14 | 3 30 | 6,60 |
| Umidità relativa. | 35 | 35 | 7 4 |
| Dir. e for. del vento | NNE2 | ESE 3 | SE 0 |
| Stato del cielo . . | ser. | ser. | ser. |

Dal mezzodì del 20 al mezzodì del 21
Temperatura massima = + 13 9
minima = + 7 1

# ULTIME NOTIZIE

È sparsa voce in Roma, riportata anche da qualche giornale, che l'onorevole Mancini, guardasigilli, stia per ritirarsi dal ministero in causa della sua malferma salute.

*Gli uffizi del Senato* hanno respinto all'unanimità il progetto di legge sul giuramento e l'altro sui conflitti d'attribuzione.

Si assicura prossimo il ritorno a Roma del nunzio pontificio a Madrid, cardinale Simeoni. È probabile che l'ambasciatore spagnuolo presso la Santa Sede riceva presto dal suo governo l'ordine di allontanarsi da Roma. Le relazioni tra il Vaticano ed il governo del re Alfonso vanno diventando sempreppiù fredde, e si prevede inevitabile una rottura definitiva. *(Fanfulla).*

Le deliberazioni concordate a Berlino verranno presto partecipate ufficialmente alla Sublime Porta, la quale del rimanente ha già ricevuto informazioni in proposito dai suoi agenti diplomatici. *(Idem).*

La *Capitale*, scrive:

Il generale Garibaldi non è soltanto sfiduciato dalla lettera che pubblichiamo. Egli ne è stanco, ed ha deliberato di ritirarsi a Caprera a ristorare la propria salute.

La sua partenza avrà luogo mercoledì della prossima settimana.

Il *Daily News* pubblica un dispaccio da Berlino secondo cui correva voce che il Consiglio degli ambasciatori a Costantinopoli si era posto d'accordo per raccomandare che le signore del corpo diplomatico siano inviate a bordo delle navi da guerra, e, se ciò fosse necessario, in qualche luogo sicuro.

# Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

*Seduta del 20 maggio 1876*

*Proseguesi la discussione dei regolamenti universitari.*

*Bonghi* continua il suo discorso. Richiama le critiche speciali mosse da Spantigati, Pierantoni e Baccelli, e, rispondendovi, sostiene non avere aumentata l'autonomia del governo sopra le università, avere per contro procurato, per quanto le leggi lo permettevano, di attribuirne una maggiore alle facoltà ed ai loro rappresentanti. Sostiene di non avere reso maggiormente rigorosi gli obblighi dei professori, ma di avere bensì fatto che venissero meglio osservati senza ledere le convenienze e la dignità di alcuno. Dimostra come il nuovo sistema introdotto negli esami sia un vero e necessario miglioramento. Dà infine schiarimenti circa le modificazioni di alcuni insegnamenti e la soppressione di talune cattedre, variazioni più apparenti che reali e ad ogni modo non contrarie alle leggi e giustificate dalle esperienze. Conchiude opinando essere buono l'ordinamento universitario stabilito dalla legge 1859 e non doversi scuoterlo, ma bensì edificare sopra esso, come i regolamenti ultimi tentarono fare. Ammette non esser certo dessi perfetti, ma le stesse facoltà hanno modo e diritto di proporre che sieno riformati secondo i risultati dell'esperienza quotidiana, la qual cosa spera che il ministero attuale farà.

*Baccelli Guido* persiste nondimeno a credere che massime nello ordinamento degli insegnamenti e riguardo alle attribuzioni spettanti alle facoltà, le leggi non furono esattamente osservate. Però pur riconoscendo buona e degna d'essere mantenuta la parte dei regolamenti intorno al metodo degli esami, rivolge al ministro la preghiera che voglia correggere le parti rimanenti.

*Coppino* compendia la discussione in queste interrogazioni che rivolge a sè stesso: se codesti regolamenti offendano i diritti della scolaresca e dei professori, se offendano le leggi o nuocano allo svolgimento dell'istruzione, e che cosa egli sarà per farne. Gli duole di non potere recare l'opinione delle facoltà universitarie e di una speciale commissione, interrogate intorno ad essi, poichè questa non diede finora risposta alcuna e di quelle pochissime fecero fin qui conoscere il loro avviso. Crede non pertanto di poter dire che i principii risultanti dai regolamenti pongano una base soda e buona su cui costruire poscia un conveniente e degno edificio, ma nel tempo stesso ritiene che alcune prescrizioni nè corrispondano a tali principii nè sieno fedeli applicazioni della legge 1859. Le esamina particolarmente ed esamina pure le varie critiche e difese fatte, consentendo in alcune dissentendo da altre. Egli però stima necessario attendere i voti che verranno manifestati dalle facoltà universitarie per risolvere quali parti dei regolamenti sia opportuno modificare o correggere poichè codeste sono questioni che tratto tratto risorgono e bisognerebbe definire stabilmente.

Riservasi di proporre il progetto diretto appunto a riordinare gli studi superiori.

Presentansi quindi vari ordini del giorno, ma, in seguito a nuove dichiarazioni del ministro, i proponenti consentono in uno pel quale la Camera limitasi a prendere atto delle dichiarazioni suddette. La Camera lo approva.

*Zanardelli* presenta un progetto per l'esecuzione della prima serie dei lavori del Tevere, stanziando per essi dieci milioni. Lo stesso ministro rispondendo poi ad un'interrogazione di Amadei, dichiara che il governo intende eseguire intieramente la legge 1876 e che presenterà i progetti della prosecuzione dei lavori appena compiti gli studi tecnici

*(Agenzia Stefani)*

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 29. | 83. | 20. | 75. | 51. |
| BARI | 54. | 76. | 9. | 61. | 31. |
| FIRENZE | 27. | 26. | 61. | 71. | 88. |
| MILANO | 51 | 62. | 31. | 37. | 48. |
| NAPOLI | 74. | 62. | 80. | 56. | 45. |
| PALERMO | 10. | 37. | 87. | 74. | 45. |
| ROMA | 13. | 19 | 44. | 24. | 4. |
| TORINO | 70 | 64. | 81. | 18. | 40 |

# CORRIERE DELLA SERA

**21 maggio**

NOSTRA CORRISPONDENZA

*Roma*, 19 *maggio*

Le interpellanze postume contro l'onor. Bonghi onde rintronano gli echi della Camera elettiva, non bastano alla curiosità pubblica — officina a vapore di pettegolezzi che brucia una quantità immensa di carbone.

Quindi un ritorno sulle preoccupazioni degli scorsi giorni, e versioni senza fine sulle famose biografie.

Lo dico alla bella prima: gli arrabbiati dell'antica maggioranza vi insistono sopra un pò troppo. Ho letto, per esempio, in un carteggio di Roma, ad un giornale delle nostre provincie: «Io conoscevo l'esistenza del *Libro* «*Rosso*, e so cosa contiene.»

Ah! lo sa quel bravo corrispondente?

Non vorrei trovarmi ne' suoi panni, perchè si denuncia impiegato, e, in attività o in riposo, quel *so cosa* contiene è una mezza propalazione del segreto d'ufficio.

Del resto sono matti coloro che pretendono saperne quanto lui.

Uno di questi ieri sera mi prese in disparte per dirmi di sapere da fonte, ch'era ufficiale fino al 18 marzo, che il primo al quale sia balenata l'idea di questo Libro Nero sia stato nientemeno che il sig. Ramognini, attualmente regio commissario presso il Municipio di Napoli.

Un altro, più fortunato, ha scoperto un secondo *Libro Nero* riflettente le relazioni amorose dei deputati.

Per carità, che le mogli dei medesimi non lo sappiano! Sarebbero capaci di correre tutte a Roma e di obbligare l'onor. Nicotera a leggere loro dal balcone di palazzo Braschi il romanzo dei torti subiti. Figurarsi le belle scene di gelosia!

Se questo non si chiama andar tropp'oltre colla fantasia, vuol dire ch'io sono.... quello che sono, cioè un animale che, nel mese corrente mi trovo benissimo.

Il *Fanfulla* di ieri sera pare che aspetti, in nome dell'onor. Melegari, una seconda nota Andrassy.

Il brioso giornale, da qualche tempo nella sua parte seria è d'un umorismo che rasenta.... non so che cosa. Ieri sera diceva, per esempio, che tutte le potenze avrebbero appoggiata energicamente quella nota. Anche l'Inghilterra, che non ne vuole sapere?

Del resto non intendo questo spreco d'energia a vuoto; la Turchia, per bocca del suo nuovo ambasciatore a Berlino, prevenne le potenze colle più schiette e formali dichiarazioni.

Quanto ai casi di Salonicco, vi basti che la moglie del console germanico è consanguinea dell'ambasciatore ottomano Aristarki-bey e si chiama Caralheodory.

Ho veduto giusto ieri sera in via del Quirinale S. E. Alessandro effendi Caralheodory ministro ottomano presso il governo d'Italia, in pieno lutto. Sarebbe forse della sua famiglia?

Bisognerebbe proprio dire che il fanatismo ottomano ha scelto nel proprio grembo le sue vittime. I. F.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Corre voce che il Sultano, il quale è sempre saldo nella sua idea favorita di mutare l'ordine di successione in Turchia, e che perciò non è mai stato in pace col suo erede presuntivo Murad efendi, abbia avuto un dissenso con costui e coi suoi fratelli; ed abbia ad essi intimato l'arresto in casa. Ciò sarebbe naturalmente contrario alla notizia data da noi stessi giorni sono in armonia alle versioni messe in giro dai giornali inglesi che lo stesso principe si fosse allontanato segretamente da Costantinopoli e rimanesse nascosto. Ora dopo la pausa subentrata a Costantinopoli dopo la scena dei *softas*, sembra che questo fatto abbia destata una nuova agitazione negli animi. Si teme di vedervi i prodromi di serie eventualità, quali una rivolta di palazzo, ciocchè del resto non farebbe sorpresa nella cronaca dei popoli orientali, ricca di questi incidenti.

È attesa a Cettinje pel 22 corr. la venuta del celebre Bozidaroff-Wesselitzky, incaricato da Gortschakoff di dare alcuni consigli agli insorti nell'intento di affrettare la pacificazione delle provincie insorte.

In Bulgaria le notizie del 14 corr. da Rustschuk suonano sfavorevoli alla Turchia. La Turchia ha trascurato questa provincia in cui l'insurrezione era preparata da lunga mano, e su vasta scala. Le ultime informazioni giustificano il sospetto che la intera Bulgaria sia sottominata, e che sia un pretto accidente se l'ordine non è turbato dappertutto.

L'insurrezione si accosta già al centro della provincia del Danubio.

Negli ultimi giorni si sollevarono molti villaggi dei Sangineati di Irnowa e Gabrova.

Il terreno è assai difficile per le truppe regolari, e non vi si possono adoperare con profitto nè la cavalleria, nè l'artiglieria. L'armata turca, stazionata presso Nisch, si trova a mal partito. Essa è molestata di fianco dalle bande d'insorti, provenienti da sud ovest e da nord ovest, ed ora è minacciata anche al nord.

TELEGRAMMI

*Berlino*, 18.

Tutti i giornali maggiori smentiscono la notizia a sensazione di ieri, secondo la quale Champhausen avrebbe chiesta ed ottenuta la sua dimissione.

La *Gazzetta di Voss* dice che il ministro ha presentato effettivamente le sue dimissioni, ma che l'Imperatore gliele ha rimandate ieri.

Secondo notizie attinte a buona fonte le differenze pendenti vennero discusse nel Consiglio di ministri, tenuto recentemente; ma vennero prontamente rimosse. In queste differenze entrava fra le altre la questione di chi rappresenterebbe il voto della Prussia al Consiglio federale dopo l'assunzione in ufficio di Hoffmann, mentre finora lo rappresentava Delbrüch in assenza di Bismark. Si sarebbe venuti ad un tranquillante compromesso anche su questo argomento.

*Bruxelles*, 18.

Il generale Renard parte martedì per Parigi, per pregare il maresciallo Mac-Mahon di assumere la presidenza del comitato francese dell'esposizione degli apparecchi di salvamento.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 20. — Dervisch pascià fu nominato ministro senza portafoglio.

I giornali recano migliori notizie dalla Bulgaria. Abdulskerim e Kevektpascià organizzano forze da spedire contro gl'insorti.

BERLINO, 20. — La Camera dei Signori approvò la legge delle ferrovie dell'impero.

Il *Monitore dell'Impero* smentisce la notizia data dai giornali che l'Ambasciatore turco, durante le conferenze, essendosi presentato per conferire con Bismark e col segretario degli esteri non fu da essi ricevuto.

MADRID, 20. — *Senato.* — Canovas legge un progetto relativo ai *fueros.*

Esponendone i motivi dice:

L'unità costituzionale non può più lungamente essere disconosciuta.

Il progetto stabilisce il servizio militare e le contribuzioni come nelle altre provincie della Spagna.

VERSAILLES, 20. — *Camera.* — Approvasi un credito per l'invio delle opere a Filadelfia.

*Marcère* (ministro) rispondendo a *Durfort* circa il decreto del prefetto di Marsiglia relativo ai Sindaci, dice che il Prefetto oltrepassò il pensiero del governo, che raccomandò ai Prefetti di osservare scrupolosamente la legalità.

*Marcère*, rispondendo a Castellane che in occasione della nomina dei Sindaci gli rimproverò di favorire i radicali, dichiara che vuole una repubblica saggia, moderata, e amabile.

Approvasi un ordine del giorno di Bardoux, il quale dice che la Camera è soddisfatta di trovare nella dichiarazione del ministero l'espressione della sua politica radicale, manifestata dal paese.

La Camera è aggiornata a venerdì.

NOTIZIE DI BORSA

| Firenze | 19 | 20 |
|---|---|---|
| Rendita italiana | 75 90 n | 75 95 — |
| Oro | 21 74 | 21 75 |
| Londra tre mesi | 27 20 | 27 55 |
| Francia | 108 72 | 108 67 |
| Prestito Nazionale | 49 — | — — n. |
| Obbl. regia tabacchi | 845 — | 845 — |
| Banca nazionale | 1990 — | 1992 — |
| Azioni meridionali | 313 — | 316 — |
| Obbl. meridionali | 224 | — — |
| Banca Toscana | 975 50 | 980 — |
| Credito mobiliare | 630 — | 631 — |
| Banca generale | — | — — |
| Banca italo german. | — — | — — |
| Rendita god. dal 1 gennaio | | 78 15 |
| Parigi | 18 | 19 |
| Prestito francese 5 0/0 | 105 25 | 105 22 |
| Rendita francese 3 0/0 | 67 82 | 67 80 |
| » » 5 0/0 | — | — |
| » italiana 5 0/0 | 71 95 | 71 85 |
| Banca di Francia | 3505 — | 3600 — |
| VALORI DIVERSI | | |
| Ferrovie lomb. ven. | 153 — | 151 — |
| Obbl. Ferr. V. E. 1866 | 56 — | 59 — |
| Ferrovie Romane | 217 | 218 — |
| Obbligaz. » | 227 — | 227 — |
| Obbligaz. lombarde | 228 — | 228 — |
| Azioni Regia Tabacchi | — | — — |
| Cambio su Londra | 25 22 | 25 22 |
| Cambio sull'Italia | 8 — | 7 7/8 |
| Consolidati inglesi | 96 43 | 96 43 |
| Banca Franco italiana | 12 35 | 12 17 |
| Vienna | 18 | 19 |
| Austriache ferrate | 264 | 260 — |
| Banca Nazionale | 835 — | 834 — |
| Napoleoni d'oro | 9 53 | 9 55 |
| Cambio su Parigi | 47 25 | 47 35 |
| Cambio su Londra | 119 70 | 119 85 |
| Rendita austriaca arg. | 69 60 | 69 50 |
| » in carta | 66 63 | 65 75 |
| Mobiliare | 134 60 | 132 70 |
| Lombarde | 75 — | 72 25 |

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 20. — Rend. it. 78 10 78.15. I 20 franchi 21.75.

Milano, 20 — Rend. it. 78 05 78.07. I 20 franchi 21.72

*Sete.* — Affari più correnti, con miglioramento nei prezzi.

*Grani.* — Ribasso nei prezzi.

Lione, 19 — *Sete.* Affari attivi, prezzi in rialzo.

Bartolomeo Moschin, *gerente responsabile*


N. 1963

**BANCA MUTUA POPOLARE**
DI PADOVA

**AVVISO**

In seguito a Consigliare deliberazione del 19 corr. viene stabilito che a cominciare dal giorno 22 del corrente mese sui nuovi Depositi in oro sia corrisposto l'interesse del 3 1/2 *per cento.*

Padova, 20 maggio 1876

*Il presidente*
MASO TRIESTE

Il Censore *Agostino d.r Sinigaglia* — Il Direttore *Angelo Soldà*

2-448

**Una signorina** di Ginevra si presterebbe a dar LEZIONI di LINGUA FRANCESE e TEDESCA.

Rivolgersi ai sig. Piccardi, Corso Vittorio Emanuele, n. 2397. (2-443

**Avviso** Spaccio senza fermativa di VINO VALPOLICELLA della cantina del Conte Besi a

**cent. 60 al litro**

Via Sant'Agata, n. 1694, vicino la farmacia del Beato Gregorio Barbarigo. 5-432

**Per le persone affette DA ERNIA**

*Vedi Avviso Interessante in 4. pag.*


SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Rappresentazione dell'operetta: *Orfeo all'inferno.* — Ore 8 1/2.

# Atti Giudiziarii

R. TRIBUNALE DI PADOVA

*Avviso*

Nominati a Sindaci definitivi del fallimento Foà Lazzaro di Padova li signori Giuseppe Toffolati e Giuseppe Bredo di qui, restano avvertiti li signori Creditori a comparire avanti gli stessi nel termine stabilito dall'art. 601 Codice di Commercio onde loro rimettere i titoli di credito colla nota di cui ciascuno si propone creditore. Tale rimessione si può pur fare a quest'Ufficio.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova, 15 maggio 1876.

449 SILVESTRI, Canc.

BANDO

In seguito a provvedimento 19 corr. N. 149 dell'onorevole signor Pretore si rende noto che, nel giorno di Mercoledì 24 maggio corrente ore 10 antimer e successivi occorrendo nella casa sita in Padova e presso lo studio del Curatore sig. avv. Pio Palazzi sarà proceduto dal sottoscritto alla vendita volontaria per pubblici incanti di vari EFFETTI PREZIOSI di compendio dell' eredità giacente del defunto gioielliere Edoardo Henle.

L' incanto verrà aperto a mezzo di di banditore, sul prezzo di stima aumentato del 10 per cento a favore del maggior offerente ed a pronto denaro.

Padova, dall'Ufficio di Cancelleria del II. Mandamento, addì 19 maggio 1876.

Il Cancelliere
*Serafino Vigorelli* 446

## Avviso

Il Tribunale Civile e Correzionale di Padova sul ricorso di Giuseppina Ferri madre avente la patria potestà del minore Antonio Dal Pra fu Vincenzo; ad ottenere la restituzione della somma di L. 540 portate dalla Ricevuta 19 Ottobre 1837 N. 6798 della cessata Cassa del fondo di Ammortizzazione del già cessato Regno Lombardo Veneto giacente presso la Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze a titolo di cauzione d' impiego degli ora defunti Antonio e Vincenzo Dal Pra quali inservienti postali;

Visto che è comprovato il diritto nel minore Antonio Dal Pra alla restituzione della somma suddetta;

Autorizza Giuseppina Ferri di Padova ad ottenere dalla Cassa dei Depositi e Prestiti in Firenze la restituzione delle L. 540 ed autorizza la suddetta Cassa a farne la restituzione alla suddetta Ferri.

Padova, 4 Ottobre 1875.

Il Vice Presidente
MERATI
417

**Estratto Bando**

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PADOVA

Nella espropriazione promessa dalli coniugi Carlotta Pasini Torresini e Felice Berra di Padova coll'avv. Giuseppe Poggiana loro domiciliatario

Contro

Sonda Angelo fu Bartolomeo domiciliato in Padova coll'avv. De Castello Giovanni Battista.

Il Cancelliere notifica che nel giorno 26 giugno 1876 ore 12 meridiane alla pubblica udienza civile del R. Tribunale di Padova Sezione I seguirà l' incanto per la vendita

Delle utili ragioni dello stabile sito in questa città Via della Punta o Riviera S. Tomio marcato ai civ. N. 3253, 3254, 3255, 3256, 3257, al civico catastale vecchio N. 2850, distinto nella nuova mappa censuaria di Padova ai N. 1571 sub 2, 1572, 1573, 1574, parte de' quali si estende sopra porzione del N. 1569, di qualità orto e casa, di pertiche cens. 2.13, coll' estimo di austr. L. 538.62 e caricato della tassa fabbricati in L. 1015.35 e con un tributo diretto per l'anno 1875 di L. 126.92.

Confina a mezzogiorno Riviera San Tomio, ponente Riviera delle Porte Contarine ed a levante Bonollo Alessandro.

Detto stabile, aggravato dell'annuo canone L. 614.54 a favore dell' Istituto del Soccorso e di S. Caterina di Padova, è stimata L. 17261.47 e quindi netto dal canone L. 4971.47.

La vendita sarà aperta sul prezzo di stima e seguirà sotto le condizioni portate dal bando relativo affisso, pubblicato e depositato a sensi di legge.

Restano diffidati i Creditori iscritti di presentare in quest' Ufficio le loro dimande di collocazione materiale e giustificate e ciò per il giudizio di graduazione aperte sul prezzo da ricavarsi dall'accennata vendita.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale suddetto, li 15 maggio 1876.

Il Cancelliere
SILVESTRI 2-442

# Arrivo in Venezia

## AVVISO INTERESSANTE
## per le persone affette da ERNIA

**L. ZURICO**, con Fabbrica d' Apparecchi Ortopedici a *Milano*, Via Cappellari N. 4 a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di *Venezia* e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città *dal 5 giugno p. v. al 23 dello stesso* con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanico-Anatomici.** del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l' Italia e per l'estero.

L' invenzione di questo **Cinto** è frutto dell' esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d' un *oggetto così utile alla sofferente umanità:* la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e sopratutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei *più disperati casi di Ernie* fanno di esso un *congegno preferibile* a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale **Cinto Meccanico-Anatomico** di tutti i requisiti per renderlo *capace alla cura dell'* **Ernia,** gli meritò il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono *unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace* ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica: egli è certo d'altronde che *nessun* **Cinto** potrebbe procacciare quei *vantaggi tanto ambiti* che si hanno servendosi di questo sistema.

Una prova poi irrefragabile di quanto è sopra esposto, la si può desumere dalle *molte ricerche* che pervengono per procurarsi cotesto **Cinto,** e dai *numerosissimi ed incontrastati successi per esso ottenuti.*

Si tratta anche per le deformità di corpo.

**Venezia**, S. Marco, Frezzeria, N. 1827, I. piano nobile, Casa Pendini, Ponte dei Barcaroli, vicino al Campo S. Fantin. Si riceve dalle 10 ant. alle 4 pom. 6-417

**POLVERE MAZADE E DALOZ**
per la distruzione dei
**SCARAFAGGI**
Deposito generale per l'Italia, J. DECKER, p. S. Carlo, N. 1 a TORINO.
Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti

A PADOVA, Drogheria *Gottardi.* 1-440

**TIPOGR. SACCHETTO**
CAPPELLETTI Cav. G.
# Storia di Padova
dalla
SUA FONDAZIONE AI DÌ NOSTRI
Padova 1876 - Due volumi in-8
Lire 15

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'*Angelo*, e nelle principali Farmacie d'Italia. - G. Aliotta, agente generale in Napoli. 828-17

# DIZIONARIO
DI
## GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI *pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal* 1865 *al* 1875
Padova 1876 — Tipografia Sacchetto

**Pubblicato il fasc. 1°, it. Lire UNA**

VERDETTO FAVOREVOLE DEL CONSIGLIO DI SANITÀ — **VESCICANTE E CARTA D'ALBESPEYRES** — RACCOMMENDATI PER 50 ANNI DALLE SOMMITÀ MEDICHE

**Vescicanti d'Albespeyres.** — Azione sicura e regolare. — Indispensabile ai medici che esercitano in campagna.

**Carta d'Albespeyres.** — Preparazione la più comoda per far purgare i vescicanti senza lasciare odore nè procurare dolore. — Estrema pulitezza.

*La parte verde del vescicante e ciascun foglio della carta portano il nome d'* **Albespeyres.**

Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore, 78, r. du Faubourg St-Denis, à PARIGI ove pure si trovano le **capsule di Raquin.**

8-407

# PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATE
## DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
**IN PADOVA**

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L.—.60
DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 . . . « —.60
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 . . . « —.60
LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 . . . . « —.60
MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 . . . . . « —.60
MESSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ossia Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 . . . . . « 2.—

# ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

**Padova per Venezia**

| Corse | Partenze da PADOVA | Arrivi a VENEZIA |
|---|---|---|
| I | misto 3,16 a. | 4,55 a. |
| II | omnibus 4,42 » | 6,04 » |
| III | misto 6,20 » | 8,10 » |
| IV | omnibus 7,45 » | 9,05 » |
| V | » 9,34 » | 10,53 » |
| VI | » 1,55 p. | 3,15 p. |
| VII | diretto 4,— » | 5,— » |
| VIII | » 6,52 » | 7,45 » |
| IX | omnib. 8,52 » | 10,10 » |
| X | » 9,25 » | 10,45 » |

**Venezia per Padova**

| Corse | Partenze da VENEZIA | Arrivi a PADOVA |
|---|---|---|
| I | omnibus 5,10 a. | 6,30 a. |
| II | » 6,25 » | 7,45 » |
| III | diretto 8,35 » | 9,34 » |
| IV | misto 9,57 » | 11,43 » |
| V | diretto 12,55 p. | 1,55 p. |
| VI | omnibus 1,10 » | 2,30 » |
| VII | » 3,46 » | 5,05 » |
| VIII | » 5,35 » | 6,53 » |
| IX | » 7,50 » | 9,06 » |
| X | misto 11,— » | 12,38 a. |

**Padova per Bologna**

| Corse | Partenze da PADOVA | Arrivi a BOLOGNA |
|---|---|---|
| I | omnibus 7,53 a. | 12,10 p. |
| II | misto 11,58 » | fino a Rovigo 1,35 » |
| III | diretto 2,05 p. | 5,— » |
| IV | omnibus 5,15 » | 9,18 » |
| V | diretto 9,17 » | 12,10 a. |

**Bologna per Padova**

| Corse | Partenze da BOLOGNA | Arrivi a PADOVA |
|---|---|---|
| | diretto 4,15 a. | 4,25 a. |
| | da Rovigo 4,05 » | misto 6,05 » |
| | omnibus 5,— » | 9,22 » |
| | diretto 12,40 p. | 3,50 p. |
| | omnibus 5,15 » | 9,17 » |

**Mestre per Udine**

| Corse | Partenze da MESTRE | Arrivi a UDINE |
|---|---|---|
| I | omnibus 6,12 a. | 10,20 a. |
| II | » 10,49 » | 2,45 p. |
| III | diretto 5,15 p. | 8,22 » |
| IV | misto 6,10 » | 8,40 » |
| V | fino a Conegliano omnibus 10,35 » | 2,24 a. |

**Udine per Mestre**

| Corse | Partenze da UDINE | Arrivi a MESTRE |
|---|---|---|
| | omnibus 1,51 a. | 5,12 a. |
| | misto da Conegliano 6,10 » | 8,30 » |
| | » 6,05 » | 10,5 » |
| | diretto 9,47 » | 12,47 p. |
| | » 3,35 p. | 7,40 » |

**Padova per Verona**

| Corse | Partenze da PADOVA | Arrivi a VERONA |
|---|---|---|
| I | omnibus 6,43 a. | 9,13 a. |
| II | diretto 9,43 » | 11,31 » |
| III | omnibus 2,40 p. | 5,08 p. |
| IV | » 7,03 » | 9,35 » |
| V | misto 12,50 a. | 4,07 a. |

**Verona per Padova**

| Corse | Partenze da VERONA | Arrivi a PADOVA |
|---|---|---|
| | omnibus 5,05 a. | 7,32 a. |
| | » 11,25 » | 1,45 p. |
| | diretto 5,05 p. | 6,44 » |
| | omnibus 6,05 » | 8,37 » |
| | misto 11,45 » | 3,04 a. |

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

Padova - Presso i principali Librai - Padova

DALLA
# Corte all'Eremo ossia Sigismondo Conte d'Arco
**NELL'EREMO DI RUA EUGANEA**
RACCONTO STORICO MORALE DEL SECOLO XVII
Padova 1876 - in-16. - Cent. **50.**

# Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE
# STORIA DI PADOVA
DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DÌ NOSTRI
Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire **15**

**Trovasi vendibile presso i principali Librai la**
# Nuova Scuola perfetta dei Mercanti
ossia la
## Vera Scienza della Contabilità Commerciale
**del prof. ANTONIO TONZIG**
Lire — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — Lire **8.**

**SPIELHAGEN**
# Rosa della Corte
**NOVELLA**
Versione autorizzata dall'autore per **Giuseppe Gregoletto**
*Padova, Premiata Tipografia editrice F. Sacchetto,* 1876 — *in* 12. — *Lire* UNA.

**Impiombatura dei denti cavi.**
Non havvi mezzo più efficace e migliore del PIOMBO ODONTALGICO del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

**Acqua Anaterina per la bocca**
del dott. J. G. POPP
i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiagioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.
Prezzo L. **1** e L. **2 50.**

**Pasta Anaterina pei denti.**
Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltrecciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.
Prezzo L. **3** e L. **1.30.**

**Polvere vegetale pei Denti**
Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchazza dello smalto.
Prezzo L. **1.30.**

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornelio e Roberti. — Ferrara Camastra. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza Valeri. — Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

**Avvertimento.**
Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati de' miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sè le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante MOSTRA e MARCA assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto di spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori veranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

dott. J. G. POPP
i. r. dentista di corte
21-917 Vienna, Bognergasse, 2

**D'affittarsi** in vicinanza alla Chiesa di S. Andrea al civ. N. 625 Camere due o tre, a scelta, ad uso di Mezzà, con ingresso e scala senza promiscuità alcuna. Si parli col Barbitonsore vicino. 4-419